

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)

Domenica 10 ottobre 2021 - n° 14



Visita il sito parrocchialonateceppino.com

e la pagina facebook [centropastoralelonateceppino](https://www.facebook.com/centropastoralelonateceppino)

Ottobre, mese missionario e del Rosario

Ogni anno la Chiesa ci propone di dare sottolineature particolari a determinati periodi del cammino. Dal punto di vista liturgico sono certamente importanti e abbastanza sentiti il tempo di Avvento e la Quaresima: sono tempi che preparano a due rispettivi eventi che, malgrado la mancanza di una profonda preparazione di fede, mantengono il loro fascino se non altro dal punto di vista delle sensazioni. Questo mese di ottobre si dice che è il mese missionario e il mese del Rosario. Il nostro piccolo ma laborioso gruppo missionario cerca di sensibilizzare in questo senso attraverso alcuni segni posti sull'altare e dando un'impronta tipicamente "missionaria" alle diverse celebrazioni. La recita comunitaria del Rosario viene curata con particolare attenzione, spesso mettendo insieme le due cose: preghiamo per i missionari con la ripetizione delle *Ave Maria*.

Ma cosa resta davvero nel nostro cammino di fede?

Chi solitamente è avvezzo alla recita del Rosario nelle proprie case continuerà con questa pratica religiosa come ha sempre fatto. Ma si spera che alcune famiglie imparino a vivere la preghiera insieme in alcuni momenti della settimana. Qualche volta scopro, incontrando alcune famiglie in occasione del Battesimo oppure di altri momenti della vita, che ci sono da una parte famiglie che non pregano affatto e dall'altra parte genitori che riescono ancora a coinvolgere i figli, a volte anche già grandi, in un momento di preghiera, almeno una decina del Rosario. Stupisce sentirsi dire la solita frase: "io non sono praticante ma ho comunque fede e prego per conto mio", quando poi alla verifica dei fatti ti dicono che non pregano quasi mai. Se si crede in una cosa, si fa, ci si esercita, come chi acquista uno strumento per fare esercizi fisici ma poi non lo utilizza mai. La pratica della recita del Rosario ha origini umili: quei monaci che non sapevano ancora il latino e non erano in grado di partecipare alla Liturgia delle Ore (recita e canto dei Salmi in latino) con la comunità ripetevano spesso la preghiera del *Padre nostro* e dell'*Ave Maria* per mantenere l'esercizio della preghiera. Certo viviamo ormai



distanti anni luce da quei tempi in cui le famiglie nel mese di ottobre si riunivano insieme al termine della giornata per la recita del Rosario, il racconto di alcune storie da parte dei più anziani mangiando insieme le castagne raccolte dai più piccoli quasi per gioco. Sarebbe bello che anche oggi nelle nostre famiglie ci sia la capacità di fare scelte un po' controcorrente, mettendo da parte qualche volta cellulari, tablet, computer e tv per dare spazio a una comunicazione più umana e condividere pensieri che vanno più in profondità. L'informazione a cui qualche volta ci sprona il gruppo missionario va nella direzione di non lasciarci schiacciare dalle notizie surrogate ma di cercare notizie più vere, quelle sommerse, quelle che parlano di coloro che contano meno, come i nostri fratelli e sorelle del mondo che si radunano a fine giornata in una capanna fatta di fango e di paglia.



Sarebbe bello che anche oggi nelle nostre famiglie ci sia la capacità di fare scelte un po' controcorrente, mettendo da parte qualche volta cellulari, tablet, computer e tv per dare spazio a una comunicazione più umana e condividere pensieri che vanno più in profondità. L'informazione a cui qualche volta ci sprona il gruppo missionario va nella direzione di non lasciarci schiacciare dalle notizie surrogate ma di cercare notizie più vere, quelle sommerse, quelle che parlano di coloro che contano meno, come i nostri fratelli e sorelle del mondo che si radunano a fine giornata in una capanna fatta di fango e di paglia.

VITA DI COMUNITÀ

Catechesi: non solo la ripresa di un incontro con i ragazzi

È il periodo in cui riprende un po' tutto: la scuola, le diverse attività sportive, gli incontri della terza età e naturalmente anche il cammino di catechesi dei nostri ragazzi.

La cosa bella che mi colpisce, da quando sono a Lonate, è l'accorgermi che questo cammino è preceduto da una settimana in cui viene data la disponibilità di mattine e pomeriggi, previo appuntamento, per effettuare un colloquio con i genitori. Iscrizione alla catechesi quindi non come semplice formalità burocratica (si consegnano dei fogli compilati in segreteria e si riceve il sussidio), ma pensata come un momento molto bello di incontro con i genitori (a volte anche con la presenza dei ragazzi) in cui, attraverso la presenza mia e di don Daniele, si permette di fare esperienza di una comunità che si rende vicina alle famiglie, in atteggiamento di ascolto e di dialogo. Questi colloqui non sono solo l'occasione per presentare con calma date e appuntamenti del cammino di fede offerto ai ragazzi, ma diventano insieme opportunità per aiutare i genitori a riscoprire il loro ruolo unico e insostituibile nell'educazione alla fede dei loro figli. Ci sono famiglie in cui si vive la preghiera come appuntamento quotidiano, altre in cui i genitori riconoscono di aver bisogno essi stessi di recuperare un cammino di fede, di riavvicinarsi al Signore, di riprendere una partecipazione più fedele ed assidua alla celebrazione domenicale dell'Eucaristia. Ed è per me importante aiutare a capire quanto il loro esempio sia fondamentale perché quanto viene trasmesso nella catechesi ai loro figli possa trovare terreni coltivati in cui crescere e portare frutto. Ringrazio per questi momenti di incontro, occasione preziosa anche per conoscere ed "entrare" nel vissuto delle famiglie: circostanze belle (la gioia di una nuova maternità, la notizia di un'offerta



di lavoro inaspettata dopo mesi di attesa), ma anche situazioni faticose e a volte molto sofferte (la malattia di un familiare, un lutto, la perdita del lavoro, difficoltà di dialogo tra genitori e figli...). Cerco di vivere tutto questo in un atteggiamento di silenzio e di ascolto; dove posso e riesco, tento di offrire qualche suggerimento o consiglio, ma soprattutto sento poi il bisogno di riportare davanti al Signore, nella preghiera, situazioni e volti incontrati, ringraziando soprattutto per questa possibilità che mi è data di "camminare accanto".

Lucia A.D.

Il gruppo terza età

Abbiamo chiesto a chi normalmente frequenta il gruppo Terza Età di lasciare qualche pensiero a caldo durante uno dei pomeriggi di ritrovo. Il ritrovo non è al momento presso il Centro pastorale ma nel salone dietro la chiesa (dove si svolgono anche feste di compleanno). Il gruppo, un po' risicato rispetto a prima della pandemia, partecipa sempre molto volentieri e c'è affiatamento tra tutti, anche se, come avviene per tutte le altre fasce di età, si formano gruppetti di amici o di interesse. Alcuni si fermano solo per chiacchierare e, se c'è qualche lavoretto da fare, si prestano volentieri e con la solita competenza; altri si sfidano negli immancabili tornei di carte. Un ringraziamento particolare va a Dina e Marisa che coordinano i pomeriggi e programmano gli eventi:

tombolate, compleanni e altre iniziative particolari. Il giorno di ritrovo principale è il mercoledì con la recita del rosario in chiesa alle ore 15.00. Il lunedì invece è previsto solo il momento di ritrovo nel salone senza alcun evento particolare organizzato. Condivisione di dolci e raccolta offerte...



Dal mese di giugno abbiamo ripreso i nostri incontri il lunedì e il mercoledì pomeriggio. Al mercoledì ci ritroviamo prima in chiesa per la recita del Rosario.

Quando veniamo qui, lasciamo a casa pensieri, preoccupazioni e lavori.

Torniamo a casa tutti soddisfatti perché ci teniamo compagnia tra di noi anche con persone che prima si vedevano solo in chiesa. Ora c'è tempo per chiacchierare insieme, ridere, scherzare, giocare a carte o fare piccoli lavoretti.

È molto importante per noi, anche se può sembrare una cosa normale, perché tanti sono sempre a casa da soli e questi incontri sono un'occasione per dialogare e vincere la solitudine.

Anche chi non è solo trova comunque il modo per svagarsi e lasciare da parte la routine quotidiana.

Ogni volta che ci incontriamo c'è sempre qualcuno che porta degli ottimi dolci fatti in casa con tanto amore.

Inoltre diamo il nostro contributo alle spese della parrocchia con offerte libere (da giugno ad oggi sono stati offerti più di 1.000,00 €, ndr).

Una volta al mese vengono festeggiate tutte le persone che compiono gli anni. Inoltre è prevista, sempre una volta al mese, una bella tombolata con diversi premi.

Gruppo Terza Età



Non solo al gruppo Terza Età proponiamo un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Sasso del Lago d'Orta mercoledì 27 ottobre. Dettagli con orari, prezzo e numero partecipanti saranno comunicati in un apposito volantino. Ovviamente è obbligatorio avere il green pass o aver fatto un tampone valido.

Stiamo inoltre pensando di riproporre il pellegrinaggio saltato lo scorso anno causa Covid: 5 giorni in ABRUZZO nei luoghi di culto e cultura (Civitella del Tronto, Campi, Castiglione a Casauria, Scanno, Sulmona, Fossacesia e Ortona, Atri, Isola del Gran Sasso, L'Aquila, Manoppello). Periodo da definire nel mese di maggio 2022. Per adesioni rivolgersi ad Adelio Lepori.

Per i ragazzi delle medie e gli adolescenti sono state pensate alcune uscite con il decanato di Tradate.

Il decanato propone ai ragazzi di prima e seconda media un pellegrinaggio ad Assisi dal 3 al 5 gennaio 2022. È ancora un'ipotesi in fase di valutazione in attesa che le parrocchie diano risposta. I nostri educatori pensano che non sia un periodo adatto e si sta valutando invece l'ipotesi di un'uscita con i più grandi gli ultimi giorni di dicembre.

Un'altra proposta è invece a livello diocesano ed è rivolta soprattutto ai ragazzi di terza media ma anche agli adolescenti che hanno perso l'occasione lo scorso anno, e cioè un pellegrinaggio a Roma per la Professione di fede sulla tomba di san Pietro. Si svolgerà dal 18 al 20 aprile 2022. Dobbiamo definire un numero approssimativo di partecipanti entro la fine di ottobre.

Rendiconto economico mensile della parrocchia

Errata corrige: forse nessuno si sarà accorto, ma nel mese scorso mancava una voce nelle entrate di ben 4.011,38 € (movimenti di banca).

Attualmente il saldo della parrocchia è attestato al valore positivo di **65.576,22 €** (meno il **mutuo di 560.000,00 €** di cui stiamo pagando le rate di preammortamento, circa 800,00 € al mese).

Dall'inizio dell'anno il bilancio complessivo della parrocchia è in attivo di **63.313,00 €** (poco più rispetto alla fine di agosto).

Ecco di seguito tutte le entrate e le uscite di questo periodo (dal 09/09/2021 al 07/10/2021).



ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 1.504,85 €	Consumo acqua potabile: 58,00 €
Intenzioni messe: 870,00 €	Gas metano: 152,00 €
Cassette delle candele: 609,41 €	Corrente elettrica: 580,00 €
Offerte mirate pro oratorio: 710,70 €	Telefono (parrocchia e oratorio): 110,06 €
Card Oratorio: 1.010,00 €	Banca (interessi, commissioni...): 840,73 €
Offerte sacramenti: 740,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 181,86 €
Cassetta libri e riviste in chiesa: 17,72 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 2.453,00 €
Attività oratoriane: 2.347,00 €	Materiali di segreteria: 229,62 €
Offerte straordinarie (buste festa): 10,00 €	Attività oratoriane: 3.078,20 €
Dal Comune (pullman montagna): 1.500,00 €	Lavori di manutenzione (estintori): 878,40 €
TOTALE: 9.319,68 €	TOTALE: 8.561,87 €

Tra le entrate spiccano le seguenti voci:

- attività oratoriane (iscrizioni al catechismo e offerte per affitto spazi oratoriani);
- offerte sacramenti (abbiamo ripreso a celebrare Battesimi e purtroppo anche i funerali, più qualche anniversario di Matrimonio);
- il Comune ha rimborsato, come da richiesta, uno dei pullman per la vacanza in montagna.

Per quanto riguarda le uscite la voce "attività oratoriane" risulta essere ancora superiore alle entrate perché, oltre all'acquisto dei catechismi, abbiamo dovuto sostituire un attrezzo non più funzionante per la manutenzione del prato dell'oratorio. Speriamo nel buon esito delle buste della Madonna del Rosario...

GRAZIE!

A tutti come sempre **un sentito ringraziamento!**

VITA DELLA CHIESA

The Economy of Francesco



In questo mese di ottobre Milano è stata sede del pre COP26, incontro preparatorio alla conferenza sul clima Cop26 che si terrà a novembre a Glasgow. Particolare attenzione è stata data all'evento Youth4Climate in cui quasi 400 giovani tra i 15 e i 29 anni provenienti da 186 Paesi si sono incontrati per affrontare le principali urgenze e priorità dell'azione climatica, e su questo si sono confrontati con i politici presenti.

Nello stesso periodo ad Assisi si è tenuta la seconda edizione di "The Economy of Francesco", incontri voluti da papa Francesco per una rivoluzione che parte dal basso, da giovani economisti e imprenditori chiamati a raccolta per costruire un modello di sviluppo più equo e sostenibile: una sfida che la pandemia e la conseguente crisi economica ha reso più che mai urgente.

E papa Francesco ha fatto arrivare ai giovani riuniti un messaggio che riportiamo.

La pandemia del Covid-19 non solamente ci ha rivelato le profonde disuguaglianze che infettano le nostre società: le ha anche amplificate. Dall'apparizione di un virus proveniente dal mondo animale, le nostre comunità hanno sofferto il grande aumento della disoccupazione, della povertà, delle disuguaglianze, della fame e dell'esclusione dall'assistenza sanitaria necessaria. Non ci dimentichiamo che alcuni pochi hanno approfittato della pandemia per arricchirsi e chiudersi nella propria realtà. Tutte queste sofferenze ricadono in maniera sproporzionata sui nostri fratelli e sorelle più poveri.

In questi due anni, ormai, ci siamo confrontati con tutti i nostri fallimenti nella cura della casa e della



famiglia comune. Spesso ci dimentichiamo dell'importanza della cooperazione umana e della solidarietà globale; spesso ci dimentichiamo anche dell'esistenza di una relazione di reciprocità responsabile tra noi e la natura. La Terra ci precede e ci è stata data, e questo è un elemento-chiave nella nostra relazione con i beni della Terra e quindi premessa fondamentale per i nostri sistemi economici.

Noi siamo amministratori

dei beni, non padroni. Nonostante questo, l'economia malata che uccide nasce dalla supposizione che siamo proprietari del Creato, capaci di sfruttarlo per i nostri interessi e la nostra crescita. La pandemia ci ha ricordato questo profondo legame di reciprocità; ci ricorda che siamo stati chiamati a custodire i beni che il Creato regala a tutti; ci ricorda il nostro dovere di lavorare e distribuire questi beni in modo che nessuno venga escluso. Finalmente ci ricorda anche che, immersi in un mare comune, dobbiamo accogliere l'esigenza di una nuova fraternità. Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo.

La qualità dello sviluppo dei popoli e della Terra dipende soprattutto dai beni comuni. Per questo dobbiamo cercare nuove vie per rigenerare l'economia nell'epoca post-Covid-19 in modo che questa sia più giusta, sostenibile e solidale, cioè più comune. Abbiamo bisogno di processi più circolari, di produrre e non sprecare le risorse della nostra Terra, modi più equi per vendere e distribuire i beni e comportamenti più responsabili quando consumiamo. C'è anche bisogno di un nuovo paradigma integrale, capace di formare le nuove generazioni di economisti e di imprenditori, nel rispetto della nostra interconnessione

con la Terra. Voi, nell'«Economia di Francesco» come in tanti altri gruppi di giovani, state lavorando con lo stesso proposito. Voi potete offrire questo nuovo sguardo e questo esempio di una nuova economia. Oggi la nostra madre Terra geme e ci avverte che ci stiamo avvicinando a soglie pericolose. Voi siete forse l'ultima generazione che ci può salvare, non esagero. Alla luce di questa emergenza, la vostra creatività e la vostra resilienza implicano una grande responsabilità. Spero che possiate usare quei vostri doni per sistemare gli errori del passato e dirigerci verso una nuova economia più solidale, sostenibile ed inclusiva. Questa missione dell'economia, però, comprende la rigenerazione di tutti i nostri sistemi sociali: istillando i valori della fraternità, della solidarietà, della cura della nostra Terra e dei beni comuni in tutte le nostre strutture potremo affrontare le sfide più grandi del nostro tempo, dalla fame e malnutrizione alla distribuzione equa dei vaccini anti Covid-19. Dobbiamo lavorare insieme e sognare in grande. Con lo sguardo fisso su Gesù, troveremo l'ispirazione per ideare un nuovo mondo e il coraggio di camminare insieme verso un futuro migliore.

A voi, giovani, rinnovo il compito di rimettere la fraternità al centro dell'economia. Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di giovani che sappiano, con lo studio e con la pratica, dimostrare che una economia diversa esiste. Non scoraggiatevi: lasciatevi guidare dall'amore del Vangelo, che è la molla di ogni cambiamento e ci esorta a entrare dentro le ferite della storia e risorgere. Lasciatevi lanciare con creatività nella costruzione di tempi nuovi, sensibili alla voce dei poveri e impegnatevi a includerli nella costruzione del nostro futuro comune. Il nostro tempo, per l'importanza e l'urgenza che ha l'economia, ha bisogno di una nuova generazione di economisti che vivano il Vangelo dentro le aziende, le scuole, le fabbriche, le banche, dentro i mercati. Seguite la testimonianza di quei nuovi mercanti che Gesù non scaccia dal tempio, perché siete suoi amici e alleati del suo Regno.

Fabio Capellaro

Per le prossime domeniche la Commissione del Centro pastorale ha proposto alcune iniziative:

- domenica 17 ottobre nel pomeriggio CASTAGNATA con giochi organizzati
- domenica 24 ottobre incontro dei genitori dei ragazzi dei cresimandi
- domenica 14 novembre animazione (probabile proposta di laboratori) e cioccolata
- domenica 21 novembre PIZZOCCHERATA

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 28 luglio)

Battesimi

- 1) **PICCIOLI CAPPELLI GABRIELE** di Andrea e Fabbian Paola Valentina
- 2) **MARCHIONE JACOPO** di Marchione Angelo e Tabarelli Anna
- 3) **SIMIONATO GABRIELE** di Simionato Fabrizio e Gallo Stefania
- 4) **ALFANO ERIC** di Alfano Pasquale e Matallo Valentina



Defunti

- 1) **CADAMURO MARCO** di anni 51
- 2) **FRANCOFONTE VALENTINA** di anni 35
- 3) **CAIMI DANIELE** di anni 56
- 4) **LOMAZZI ETTORE DANIELE** neonato
- 5) **BORETTI ANSELMO** di anni 90



Lunedì 11 ottobre al termine della festa della Madonna del Rosario ricorderemo tutti i sacerdoti defunti e anche i defunti del mese di settembre.

Mentre giovedì 4 novembre faremo la commemorazione dei defunti di tutto l'anno. I parenti riceveranno una lettera d'invito.

Ciao Marco.

Marco... forse solo tuo papà, tua mamma e l'Ale nel giorno del matrimonio ti hanno chiamato così. Per noi tutti tu sei il **CADA**.

Il Cada per l'AGORÀ è il DIRETTORE SPORTIVO: è il faro, la luce che ti indica la strada giusta da seguire, uno che l'Agorà ce l'aveva nel sangue, l'ha fatta crescere, ci ha sempre creduto e ha dato l'anima per essa. La sua pacatezza, il suo senso del giusto, il suo dar giusto peso ad ogni cosa, erano la nostra certezza: *sentiamo il Cada, cosa ne dice il Cada, ah se l'ha detto il Cada...*

Certo, non mettetelo alla griglia o a friggere patatine, ma dategli in mano il *layout* della festa Agorà ed è fatta.

Quante ragazze hai allenato, coccolato, spronato, aiutato, tutto per cercare di farle capire che all'Agorà l'importante è crescere insieme facendo qualcosa che diverta e magari ogni tanto vincere.

Eh! Gli ALLENATORI, quella razza strana! Meno male che c'è il Cada a tenerli a bada.

Il Cada per noi gente di Lonate è un BARAZZA: uno di quei RAGAZZOTTI con i quali ha condiviso mille avventure della sua giovinezza, e sia mai a rinnegarli e diventare un BASEL, ah no quello mai! Si nasce così e gli amici sono amici.

Ma quando c'è da far festa, tutti a far baldoria insieme e se non sai la canzone "GENERALE" di DE GREGORI c'è lì il Cada che è LUNICO A SAPERE TUTTE LE PAROLE.

Il Cada per il Peppo è un fratello: loro sono la pallavolo a Lonate.

Da che c'è memoria a Lonate mai visti divisi. Sempre insieme, sempre affiatati, sempre diversi ma incredibilmente compatibili. Sempre insieme fino all'ultimo.

Il Cada per l'ALE e il SIMO è un marito e un papà affettuoso e premuroso.

Quanto amore in quella famiglia, anche in questi ultimi anni, dove la fatica, il dolore, la disperazione hanno fatto fatica ad aver il sopravvento.

Caro Cada, con un profondo dolore nel cuore, eccoci qui tutti insieme a salutarti.

Ringraziando il cielo di averti conosciuto e aver condiviso con te il cammino della vita.

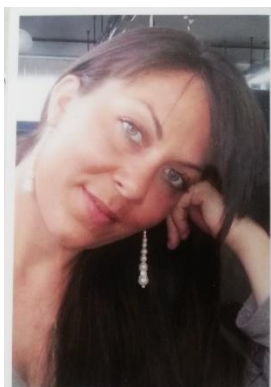
Consapevoli di dover portare avanti i tuoi insegnamenti, i tuoi valori ed essere testimoni di chi eri e di tutte le cose buone che hai fatto.

Sant'Ambrogio scrisse nell'elogio funebre del fratello Satiro: "Non chiediamo conto al Signore, lamentandoci perché ce lo ha tolto; ma, piuttosto, ringraziamolo perché ce lo ha donato".

Ciao CADA.



Fabio Marconato a nome di Agorà Volley



Cara mamma,

oggi è un giorno triste perché dobbiamo salutarci. Grazie per tutto l'amore incondizionato che ci hai regalato e per tutti i bei ricordi che abbiamo collezionato insieme.

Sappiamo che non saremo mai sole perché tu sarai sempre al nostro fianco per sostenerci.

Sari la stella più bella del cielo che ci proteggerà sempre.

Grazie per essere stata la nostra mamma. Ti vogliamo bene.



Niki e Isa

Ciao Dani.

A scriverti sono gli amici dello Scoiattolo. Dico amici, perché per tutti noi eri molto più che un semplice collega o dipendente.

Chi ti conosce bene sa quanto non ti sia mai piaciuto stare al centro dell'attenzione, ma oggi è impossibile non esprimere quello che di buono hai lasciato in tutti noi.

Non è facile scrivere di te su un pezzo di carta e adesso ci starai sicuramente prendendo in giro perché non ami le smancerie, anzi tagliavi corto parlandoci in dialetto lombardo, ben sapendo che non tutti lo avremmo capito.

C'è chi ti ricorda come un gran lavoratore sempre pronto a mettercela tutta, anche quando magari il momento non era dei migliori e necessitavi di riposo.

Ma tu non eri fatto per riposarti troppo, ti annoiavi e dovevi per forza darti da fare.

Ad ogni nostro "Ciao Dani! Come stai?" rispondevi sempre che andava tutto bene, perché lamentarti non era tua abitudine. Qualcuno qui dice che ci vorrebbero più "Daniele" in ogni azienda, scrupoloso e preciso, amico fidato, capace di unire e mai di dividere. Sempre pronto a donare un sorriso per iniziare bene la giornata o fare una battuta che poi alla fine non faceva ridere, ma era quello il bello di te. Menomale che lavoravi allo Scoiattolo e non in TV come comico!

Come dimenticare quando in quei momenti in cui perdevi la pazienza (anzi come dicevi tu, quando "diventavi antipatico") non passava più di un minuto che eri già attaccato al telefono a chiedere scusa per i modi usati.

Credici, Dani, che tu antipatico non lo sei proprio mai stato. Qualcuno direbbe che l'unico difetto che avevi era "essere juventino", ma d'altronde nessuno è perfetto. E nonostante ciò, oggi ti abbiamo portato un berretto della tua squadra del cuore: non si sa mai tu abbia voglia di vedere qualche partita e continuare a tifare...

Ti ricorderemo sempre come una bella persona, perché quello eri e resterai. Continua a bacchettarci da lassù, perché pochi sanno essere precisi nel lavoro come eri tu e proteggici sempre. Ti vogliamo bene, Dani, e continueremo a volertene.



La tua famiglia Scoiattolo



Così il papà del **piccolo Ettore** ha voluto salutare il proprio figlio, con le parole lasciate da un suo caro prete:

"Alla sera nel cielo, guardando le stelle allungate le vostre braccia; io allungherò le mie e ci daremo conforto, saremo ancora vicini".

*Saremo uniti per sempre nella preghiera. State sereni!!!! Sono "al più bello".
Grazie.*

Il papà e la mamma

**Il prossimo numero
del bollettino parrocchiale
uscirà domenica 7 novembre 2021
nel giorno della celebrazione della Santa
Cresima e prima dell'inizio dell'Avvento.**

BUONA RIPARTENZA!

